



COMUNICATO STAMPA



Lo SPREAD della bellezza è in rialzo, ma serve più alla carriera che al matrimonio.

Le **bionde** guadagnano il 7% in più l'anno e sposano uomini più ricchi (6%) e in tempi di crisi investono in ritocchi per combattere la crisi.

Gli uomini preferiscono le belle ...ma sposano le 'carine'.

Gli uomini corteggiano e collezionano flirt con le bellissime, che aumentano il loro status e la loro autostima, ma sposano ragazze gradevoli ma più rassicuranti. **La bellezza della partner infatti, specie se vistosa, è motivo di insicurezza per l'uomo.** Tenerla legata a sé e lottare continuamente con eventuali rivali è molto faticoso. La bellezza femminile e quindi è una caratteristica desiderabile che ha un rovescio della medaglia. Le donne molto belle, rifatte o meno, collezionano molte conquiste e sono gratificate dai corteggiatori, ma hanno maggiori difficoltà a costruire una relazione stabile o matrimonio felice.

“ Nella mia esperienza, che gode di un punto di vista privilegiato, più che nelle relazioni **la bellezza oggi è qualcosa che viene ricercata perché può aiutare nel mondo del lavoro**” spiega il professor *Pietro Lorenzetti, direttore del reparto di chirurgia plastica estetica e ricostruttiva presso la casa di cura Villa Benedetta di Roma* “ diverse ricerche e molti studi di psicologia sociale sostengono che **le persone attraenti siano avvantaggiate nel percorso scolastico e nel lavoro.** Uno studio dell'Università del Queensland, a Brisbane, ad esempio, ha rilevato che **le donne bionde guadagnano circa il 7% in più** (sino a 2mila euro l'anno in media) rispetto alle signore con chiome di altri colori e si sposano con uomini più ricchi delle altre (circa il 6% in più).

La letteratura scientifica si è concentrata nel verificare l'esattezza dello stereotipo bello uguale buono, ossia il pregiudizio secondo il quale alla bellezza si accompagnano tratti psicologici positivi. I risultati sono molto interessanti: la bellezza fisica funziona come segno di status, alla pari con la razza e le capacità economiche. Già nel **1974 Landy e Sigall** fecero leggere un saggio

a degli studenti divisi in tre gruppi: il primo era indotto a credere che l'autrice fosse bella, il secondo che fosse brutta mentre al terzo non era fornita alcuna indicazione. I giudici uomini giudicarono la bella come più dotata e diedero un voto più alto mentre i giudici donne valutarono il saggio negativamente. È solo una delle numerose ricerche che dimostrano come un aspetto attraente abbia un potere persuasivo che viene ricercato e "speso" nelle relazioni.

La bellezza non ci protegge dal dolore e dalle delusioni, ma in un momento di crisi economica può essere **un fattore di competitività nel mondo del lavoro**". In una indagine americana su cui capi del personale di un gruppo di aziende si è verificato che i selezionatori collocano la bellezza al terzo posto dopo esperienza e sicurezza ma prima del curriculum scolastico. Ad essere premiato non è l'aspetto in sé ma caratteristiche come la sicurezza e l'autostima che l'essere attraenti sembra offrire.

Va detto inoltre che le persone scelte sono quelle più gradevoli, curate e che si prendono cura di sé in modo naturale. Gli eccessi, nel trucco, nel look o nei ritocchi, sono spesso la spia di un disagio. "La chirurgia estetica e plastica devono **tendere al risultato soft**, poco evidente, ancora di più sul lavoro dove il ricorso continuo al ritocco può essere controproducente" sottolinea l'autore del saggio **"Il Chirurgo dell'anima"** da poco uscito per **Baldini e Castoldi** "botulino, filler, liposuzione e mastoplastica non sono più da tempo appannaggio solo di attrici e donne dello spettacolo, ma sono ormai strumenti per fare carriera, apparire giovani, efficienti e grintose. Le bruttine stagionate, quelle che rinunciano a truccarsi e che tentano di sfondare solo grazie al cervello faranno molta più fatica. **Esiste infatti nel cervello umano una sorta di 'recettore' della bellezza** che alla vista di qualcosa di esteticamente gradevole risponde con una emozione piacevole, che dal nervo ottico raggiunge il nucleo accumbens, zona del cervello che elabora le sensazioni di ricompensa e di piacere. Un meccanismo che in parte spiega come mai la bellezza sia così ricercata e sia tutt'altro che un elemento futile (per informazioni: www.pietrolorenzetti.it).

Ecco a cosa serve apparire gradevoli nelle diverse età della vita:

20 anni - conquistare nuovi partner

30-40 anni - essere competitive nella carriera e trovare marito

50 anni - avere un aumento economico e un incremento nel prestigio

60 anni - migliorare l'autostima e le relazioni

70 anni - stare bene con se stesse

Roma, 1 febbraio 2012

Ufficio Stampa

Mason & Partners

Mobile 347/2626993

ufficiostampa@pietrolorenzetti.it